

UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Direzione Nazionale 21 e 22 marzo 2011

Documento Finale

La Direzione Nazionale della UIL Pubblica Amministrazione, riunita a Roma i giorni 21 e 22 marzo 2011, sentita la relazione del Segretario Generale Benedetto Attili, ne approva i contenuti e le linee sull'attività sindacale e sull'organizzazione. In particolare per quanto riguarda:

La Manovra Finanziaria

La Direzione Nazionale considera le misure adottate dal Governo in materia economica punitive e lesive dei diritti dei lavoratori pubblici.

Il blocco dei contratti e delle retribuzioni; il blocco del turn-over; i tagli lineari alle risorse delle amministrazioni; il licenziamento dei lavoratori precari; il blocco delle progressioni economiche e di carriera; i tagli ai fondi per la formazione e al salario accessorio, rappresentano misure estremamente gravi ed insostenibili, lesive di diritti e di accordi sottoscritti.

L'Accordo del 4 febbraio e rapporti con le altre OO.SS.

La Direzione Nazionale condivide la scelta di sottoscrivere l'Accordo del 4 febbraio per salvaguardare i livelli retributivi dei lavoratori da sicure decurtazioni e per riavviare un confronto con le controparti sul sistema di relazioni sindacali e sui contenuti della contrattazione.

L'unità sindacale, sempre considerata un positivo valore aggiunto, non può essere perseguita ad ogni costo, ma valutata di volta in volta, sulla base della possibilità di raggiungere l'obiettivo di tutelare gli interessi dei lavoratori, al di fuori di posizioni ideologiche o politiche.

Riforma "Brunetta"

La Direzione Nazionale ribadisce che la UILPA condivide gli obiettivi di rendere la P.A. più efficiente e rispondente alle esigenze della

collettività di disporre di servizi pubblici efficaci in termini quantitativi e qualitativi.

Considera tuttavia negativamente gli strumenti e le modalità attuative basate su logiche punitive nei confronti dei lavoratori, attraverso meccanismi impropri di valutazione basati sulla predeterminazione legale di fasce di merito e con l'inasprimento del sistema sanzionatorio.

Il giudizio negativo si estende alle norme che riconducono alla legge e alla discrezionalità delle amministrazioni e dei dirigenti, materie finora regolate dai contratti e dalle altre forme di partecipazione, norme che indeboliscono il sistema delle relazioni sindacali, il ruolo del sindacato e delle RSU.

RSU e rappresentanza sindacale

La Direzione Nazionale considera le RSU strumento fondamentale ed insostituibile di democrazia sindacale nei luoghi di lavoro.

Considerato il mutato quadro normativo ritiene che il rinnovo delle attuali RSU debba effettuarsi dopo la definizione dell'Accordo Quadro dei nuovi comparti di contrattazione, per evitare la ripetizione, in tempi ravvicinatissimi, del ricorso alle urne.

Pur prescindendo dalle pesanti ricadute economico-organizzative, tale percorso non sarebbe compreso né condiviso dai lavoratori con il rischio sia di concrete conseguenze negative sulla partecipazione al voto che sulla credibilità e l'operatività degli eletti i quali sarebbero chiamati ad esercitare un mandato con scadenza incerta e comunque ravvicinata.

Occorre, inoltre, rivedere il regolamento elettorale delle RSU sulla base dei nuovi comparti ed istituirne uno che ne disciplini il funzionamento delle stesse.